

Rassegna del 12/12/2014

NESSUNA SEZIONE

05/12/2014	Bisalta	19	<u>Rc auto e carrozzieri, vittoria per gli artigiani</u> ...	1
05/12/2014	Corriere Valsesiano	1	<u>"Eccellenza artigiana" per tre imprese valsesiane</u> ...	2
05/12/2014	La guida Cuneo	53	<u>Confartigianato, premio fedeltà associativa agli artigiani della zona carrucese</u> ...	3
05/12/2014	Panorama di Novi	6	<u>La giustizia lumaca costa alle imprese un miliardo di euro all'anno</u> ...	4
11/12/2014	Eco di Biella	29	<u>Quel rinvio del made in</u> ...	5
11/12/2014	Eco di Biella	29	<u>Un iphone con un selfie</u> ...	6
12/12/2014	Giornale del piemonte	7	<u>«Ancora più spazio alle donne per creare la ripresa economica»</u> ...	7
12/12/2014	Giornale del piemonte	7	<u>«I Love It» parte con il botto E adesso guarda con curiosità verso Garibaldi e la Turchia</u> ...	9
12/12/2014	Giornale del piemonte	11	<u>«Italia ha perso l'occasione per difendere i prodotti italiani»</u> ...	10
12/12/2014	Stampa Novara-Vco	55	<u>Servizi funebri, i corsi</u> ...	11

1

CNA CUNEO Difesa del territorio

Rc auto e carrozzieri, vittoria per gli artigiani

Un successo raccolto «sul campo» da parte degli artigiani. Quelli italiani, certo, ma anche piemontesi e cuneesi, che tra i primi si erano mossi per chiedere al governo regole e leggi meno penalizzanti per la categoria dei carrozzieri rispetto a quelle che sembravano nell'aria e negli intendimenti dell'esecutivo guidato da Matteo Renzi.

La proposta di legge sollecitata dalle Associazioni nazionali dei Carrozzeri di Confartigianato, Cna e Casartigiani in materia di RC auto e riforma del Codice delle assicurazioni private è diventata infatti un disegno di legge depositato alla Camera dei Deputati.

«In questa maniera - commenta Patrizia Dalmasso, direttore della territoriale cuneese di Cna - viene recepita l'esigenza di intervenire con norme che difendano i diritti dei cittadini/consumatori, perseguendo l'obiettivo della riduzione dei premi assicurativi senza compromettere il livello qualitativo delle riparazioni e la conseguente sicurezza della circolazione stradale».

La riduzione dei premi assicurativi rappresenta infatti senza dubbio un interesse generale dei cittadini.

Pertanto, le Associazioni dei Carrozzeri di Confartigianato, Cna e Casartigiani - come dice ancora Dalmasso - «ritengono necessario intervenire al più presto sull'assetto del mercato assicurativo dell'RC Auto, soprattutto al fine di ridurre il gap con gli altri Paesi UE relativamente ai costi delle polizze che in Italia, negli ultimi dieci anni sono aumentati del 27,9%, vale a dire più del doppio dell'Eurozona (13,6%), tre volte e mezzo di più che in Germania (8%) e quattro volte e mezzo di più che in Fran-



PATRIZIA DALMASSO
direttrice
Cna Cuneo



“Eccellenza artigiana” per tre imprese valesiane

Premiati a Torino Dealberto Graniti, Claudio Ghisleri e Maison Claire

Fra le 74 imprese piemontesi che hanno ricevuto domenica 30 novembre a Torino il premio «Eccellenza artigiana», marchio regionale che tutela e promuove competenze e professionalità nelle lavorazioni alimentari e manifatturiere, ce n'erano tre valesiane. Si tratta della «Dealberto Graniti» di Varallo (nel settore conservazione e restauro in edilizia), della «Ghisleri Claudio», di Prato Sesia (restauro ligneo) e della quaronese «Maison Claire» (settore tessile e abbigliamento). I riconoscimenti sono stati consegnati dall'assessore regionale alle Attività Produttive, Giuseppina De Santis. Altre tre imprese valesia-

ne si inseriscono dunque nel panorama delle «imprese eccellenti» piemontesi (ben 2.693 realtà, 960 alimentari e 1.733 manifatturiere). Il marchio «Piemonte Eccellenza Artigiana», realizzato dalla Regione insieme alle associazioni artigiane di categoria (Confartigianato, CNA, CasArtigiani) e alla Commissione regionale per l'Artigianato, si rivolge tanto agli artigiani quanto al pubblico, essendo al contempo un riconoscimento di professionalità e di abilità esecutiva e allo stesso tempo una certificazione di qualità.

Alle imprese valesiane complimenti per il significativo traguardo raggiunto.



3

La cerimonia si è svolta venerdì sera nel Palafiera: “Un’occasione per dire grazie a chi crede nell’associazionismo”

Confartigianato, premio fedeltà associativa agli artigiani della zona carrucese



Carrù - (s.al). Venerdì 28, al Palafiera allestito in piazza Divisione Alpina Cuneense, dopo la cena sociale preparata dalla Pro Loco, il consiglio direttivo della Confartigianato Imprese zona di Carrù ha consegnato il “premio fedeltà”.

In questa 28ª edizione si sono distinti per la fedeltà associativa alcuni imprenditori artigiani del territorio: Carlo Barberis, Gianpaolo e Luciano Devalle di Carrù, i maglianesi Simo-

na Bessone e Gianbeppe Giordano, Ilario Negro di Piozzo e Roberto Tealdi di Clavesana. “Gli eventi zionali - commenta il presidente provinciale di Confartigianato, Domenico Massimo - si presentano come un’occasione per attestare attraverso un riconoscimento la gratitudine di Confartigianato ai tanti artigiani che fedelmente seguono e credono nell’associazionismo e sono orgogliosi di farne parte”.





LA GIUSTIZIA LUMACA COSTA ALLE IMPRESE UN MILIARDO DI EURO ALL'ANNO

La lentezza dei tribunali civili pone l'Italia quasi in vetta alla classifica europea delle inefficienze che "costano"



Il Presidente Adelio Ferrari

Gli imprenditori italiani, per avere giustizia in una causa civile, devono aspettare in media 1185 giorni (3 anni e 1 mese). I loro colleghi nel resto d'Europa impiegano meno della metà: 544 giorni.

L'Italia è quasi in vetta alla classifica europea per la lentezza della giustizia civile: ci supera soltanto la Grecia con i suoi 1300 giorni per chiudere una controversia in tribunale.

Le lunghe attese nelle aule del giudiziarie costano alle imprese italiane 1032 milioni di euro all'anno.

L'efficienza della giustizia civile è un fattore determinante per l'attività delle imprese e per le condizioni di sviluppo del Paese. Oggi, la durata media per un

procedimento civile supera i tre anni, una procedura fallimentare si arriva addirittura a 2566 giorni: 7 anni!

Tra il 2011 e il 2013 qualcosa è migliorato: la durata media dei giudizi pendenti dinanzi alle corti d'appello è scesa di 26 giorni (da 1051 a 1025), quella dei giudizi pendenti dinanzi ai tribunali è diminuita di 29 giorni (da 466 a 437 giorni) e quella dei giudizi dinanzi ai giudici di pace è calata di 9 giorni (da 367 a 358).

Ma la strada per raggiungere la durata media europea di 544 giorni è ancora lunga, con un ritmo di 29 giorni di costante riduzione per ogni procedimento ci vorrebbero 22 anni e 1 mese.

Ad maiora.



QUEL RINVIO DEL MADE IN

«Stupisce e preoccupa che, proprio nel momento in cui il Governo dedica impegno e risorse per valorizzare le produzioni made in Italy e per rilanciare investimenti e consumi, in ambito europeo il risultato dell'azione della Presidenza italiana vada in direzione opposta». Così Confartigianato commenta le conclusioni del Consiglio Ue Competitività, riunito a Bruxelles, che ha rinviato al prossimo semestre a presidenza lettone la decisione sull'obbligo di indicazione di origine controllata contenuto nella proposta di Regolamento sulla sicurezza dei prodotti. «Prendiamo atto - continua CUI Confartigianato - che l'Italia ha perso una grande occasione per difendere l'origine dei nostri prodotti e per valorizzare il patrimonio manifatturiero rappresentato da 596.230 imprese con 16.274.335 addetti, di cui il 58% in micro e piccole imprese fino a 20 addetti. Con questi numeri, se non è l'Italia a difendere l'identità delle produzioni, quale altro Paese europeo è più interessato?». Confartigianato assicura che continuerà a battersi affinché l'Europa riconosca e approvi l'obbligo di indicare il marchio "made in" sui prodotti al fine di garantirne la piena tracciabilità, come già avviene nei principali Paesi aderenti al Wto (ad esempio, Usa, Giappone, Canada e Corea): «Ne va - conclude Confartigianato - della difesa del patrimonio manifatturiero dell'artigianato e dell'impresa diffusa, del diritto dei consumatori a una corretta informazione sull'origine dei beni acquistati, della lotta al grave fenomeno della contraffazione».



QUI Confesercenti

UN IPHONE CON UN SELFIE

Scatta il selfie nel Cuore di Biella e vinci un iPhone. Dopo il successo del primo week end, se apprezzate le iniziative proposte e l'atmosfera natalizia creata nel cuore della città, dimostratelo con un "selfie" e provate a vincere un iPhone 5: è questo il premio del concorso fotografico inserito nel programma delle manifestazioni di "Natale nel cuore di Biella", il complesso di iniziative coordinato dal Comune e organizzato da Ati, Ascom, Cna, Confartigianato, Confesercenti, Oadie Fondazione CRBiella per vivacizzare i giorni dello shopping natalizio nel centro cittadino. È proprio #natalenelcuoredibiella l'hashtag fondamentale per partecipare al concorso, che si svolgerà tutto attraverso Facebook. E sarà la giuria popolare dei "mi piace" a decretare il vincitore. L'altro requisito essenziale è il luogo in cui immortalarsi con l'autoscatto: il proprio negozio preferito addobbato a festa, mostrando il logo del cuore. Fantasia e originalità, ovviamente, sono le benvenute. Il resto lo faranno i "like", i clic degli amici sulla fotografia, che andrà pubblicata da ogni aspirante vincitore sulla pagina Facebook "Nel cuore di Biella", luogo social ufficiale delle iniziative. Gli organizzatori del concorso (che porta la firma di Confesercenti e che avrà il sostegno tecnico di Socializers, l'azienda biellese esperta di nuovi media) la ripubblicheranno in un album fotografico, con il "tag" dell'autore-concorrente. E qui si disputerà la sfida dei "mi piace": chi ne avrà di più al termine del concorso, previsto per l'11 gennaio, conquisterà l'iPhone 5 messo in palio da Confesercenti. Il regolamento completo <http://www.confesercentidelbiellese.it/natalenelcuoredibiella>. Info: 015.35.17.68 – confb@bmm.it



«Ancora più spazio alle donne per creare la ripresa economica»

RISPOSTE ALLA CRISI L'anima femminile

Biolatto confermata alla presidenza delle «quote rosa» di Confartigianato: «Serve un welfare su misura»

LA SQUADRA

Con l'imprenditrice cuneese anche Carla Gino e Patrizia Del Zotto
Massimiliano Sciuolo

■ La reazione alla crisi si tinge anche di colori rosa. Ma non per questo meno accesi e simbolo di determinazione. Proprio le difficoltà da affrontare in un periodo storico così complicato saranno (ancora una volta) il pane quotidiano di Daniela Biolatto, originaria di Racconigi, che è stata confermata nella sua carica di presidente del Movimento Donne Impresa di Confartigianato Piemonte.

Sarà dunque ancora lei a guidare le imprenditrici artigiane per i prossimi quattro anni. Ad affiancarla ci saranno anche due vicepresidenti, ovvero Carla Gino - che ricoprirà il ruolo di vicaria ed è espressione della zona di Asti - e Patrizia Del Zotto, originaria invece di Torino. Dunque tre province a braccetto, a rappresentare un'interregione.

Prosegue dunque nel suo impegno e nel suo slancio il Movimento, nato in seno al sistema

Confartigianato per sostenere e supportare l'imprenditoria femminile e che ricopre un ruolo cruciale nella vita associativa. Donne Impresa organizza infatti numerosi eventi e momenti di formazione che risultano di estremo interesse ed utilità non solamente per le quote rosa, ma per l'intero comparto. Più in generale, è prezioso il suo contributo e il suo sforzo per mantenere al centro dell'attenzione la dimensione femminile del comparto artigiano. Come tanti spesso «maschilizzati», ma che in realtà proprio nelle donne trova un serbatoio di energie importantissimo.

Alla cuneese è stata riconosciuta una maggiore e consolidata esperienza all'interno del Movimento ed è quindi stata ritenuta idonea a ricoprire la carica per continuare la strada da lei stessa tracciata nel primo mandato. «Sono onorata di ricoprire questa carica - sono state le prime parole di Daniela Biolatto, poco dopo la rielezione - ma sento anche il peso di rappresentare quelle 34 mila imprenditrici artigiane piemontesi (sono 368 mila in tutta Italia, dunque il Piemonte pesa per circa il 10% del Paese,

ndr). Come Movimento daremo seguito ai tanti progetti già in campo e continueremo a batterci per le ormai irrinunciabili pari opportunità». «Il nostro Paese - ha aggiunto Biolatto - vanta il primato europeo per numero d'imprenditrici e di lavoratrici autonome, circa un milione e mezzo contro il milione e 341 mila circa della Germania e il milione e 168 mila del Regno Unito. Tuttavia questo non ci basta e lavoreremo sodo per poter finalmente arrivare ad essere protagoniste in ogni decisione». «Il mio impegno - ha concluso Biolatto - sarà massimo nell'accompagnare le imprenditrici verso la ripresa economica e nell'ottenere la necessaria attenzione da parte delle istituzioni soprattutto per quanto riguarda il tema della conciliazione tra lavoro e famiglia. Continueremo a batterci per costruire un sistema di welfare che permetta alle donne di esprimere nel lavoro e nell'impresa le proprie potenzialità, realizzando un percorso di crescita personale ed offrendo il proprio contributo allo sviluppo economico e sociale».

Twitter: @SciuRmax



CONFERMATA Daniela Biolatto

IN PRIMA FILA Le donne artigiane lottano contro la crisi, ma chiedono un welfare più attento

ECCELLENZE DEL TERRITORIO

«I Love It» parte con il botto E adesso guarda con curiosità verso Garibaldi e la Turchia

■ Parte con il botto, quella che ormai è diventata una piacevole abitudine per i torinesi e per i turisti che scelgono Torino per trascorrere alcuni giorni delle Feste di Natale. Si tratta di «I love It», la mostra-evento dedicata alla manifattura italiana indipendente, in corso nel Palazzo della Regione Piemonte in piazza Castello, che ha registrato un nuovo record assoluto di visitatori. In particolare, nella giornata di domenica 7 dicembre, ha raggiunto i 1200 visitatori. In totale sono già oltre 2500 le persone che hanno visto la mostra dalla sua inaugurazione, lo scorso 4 dicembre.

In piazza Castello 165, nella Sala Mostre della Regione Piemonte, per il quarto anno consecutivo, è dunque ritornata la mostra «I Love IT, 100% Stile ITaliano», nata nel 2011 per la promozione della manifattura italiana indipendente nei tre settori di punta del made in Italy: food, fashion, home. L'evento, nato dalla collaborazione delle tre Confederazioni artigiane torinesi - Cna, Casartigiani e Confartigianato - è sostenuto dalla Regione Piemonte nell'ambito delle iniziative a favore della promozione dell'artigianato piemontese e sarà visitabile fino al 6 gennaio prossimo, in un'area coperta di circa 500 metri quadri nel cuore del centro storico di Torino.

All'interno della manifestazione sono presenti 27 aziende artigiane, molte delle quali contraddistinte dal marchio regionale dell' Eccellenza Artigiana, e una collettiva di artisti torinesi (Varrè Vittorio, Elisa Donetti, Alejandro Roncarà) che propongono al pubblico torinese, ma anche ai tanti turisti che frequentano il centro storico nel periodo natalizio, una selezione di prodotti tipici alimentari, accessori moda e capi d'abbigliamento esclusivi e soluzioni per l'arredo e per l'illuminazione della casa di alta qualità. Sono invece 29, in totale, i giorni di apertura al pubblico, con orario continuato 11-19. Molti gli eventi che animeranno la mostra: degustazioni gratuite di prodotti tipici, caffè e birre artigianali, proiezioni di filmati sulle produzioni alimentari. Ma I Love IT ora guarda anche verso Oriente. Domani, infatti, alle 12, è prevista la visita di Sedat Bornovali, curatore dei restauri di Casa Garibaldi a Istanbul. Il suo obiettivo è quello di esportare la mostra I Love IT in Turchia nella primavera del 2015. La mostra sarà chiusa nei giorni 15, 25, 26 e 31 dicembre e il 1 gennaio.



CONFARTIGIANATO: «MADE IN»**«Italia ha perso l'occasione per difendere i prodotti italiani»**

■ CUNEO. Insoddisfazione, in Confartigianato Cuneo, per le recenti conclusioni del Consiglio Ue Competitività, riunito pochi giorni fa a Bruxelles per decidere riguardo all'obbligo di indicazione di origine controllata contenuta nella proposta di regolamento sulla sicurezza dei prodotti. La decisione, infatti, è stata rinviata al prossimo semestre. «Stupisce e preoccupa che, proprio nel momento in cui il Governo dedica impegno e risorse per valorizzare le produzioni made in Italy e per rilanciare investimenti e consumi, in ambito europeo il risultato dell'azione della Presidenza italiana vada in direzione opposta», spiega il presidente di Confartigianato provinciale Domenico Massimino.

«Prendiamo atto - aggiunge Luca Crosetto, vice presidente dell'Unione Europea dell'Artigianato e delle Piccole e Medie Imprese Ueapme - che l'Italia ha perso una grande occasione per

difendere l'origine dei nostri prodotti e per valorizzare il patrimonio manifatturiero rappresentato da 596.230 imprese con 16.274.335 addetti, di cui il 58% in micro e piccole imprese fino a 20 addetti. Con questi numeri, se non è l'Italia a difendere l'identità delle produzioni, quale altro Paese europeo è più interessato?».

«Confartigianato - ha concluso poi Massimino - continuerà a battersi affinché l'Europa riconosca e approvi l'obbligo di indicare il marchio 'made in' sui prodotti al fine di garantirne la piena tracciabilità, come già avviene nei principali Paesi aderenti al WTO (ad es. Usa, Giappone, Canada e Corea). Ne va della difesa del patrimonio manifatturiero dell'artigianato e dell'impresa diffusa, del diritto dei consumatori a una corretta informazione sull'origine dei beni acquistati, della lotta al grave fenomeno della contraffazione».

Servizi funebri, i corsi

■ Corsi di formazione professionale per addetti ai servizi funebri. Li organizzano Cna e Filos. Sono rivolti ai conduttori di pompe funebri (60 ore di lezione), agli operatori e ai necrofori (36 ore), ai gestori degli impianti di cremazione (24 ore), agli addetti alle operazioni cimiteriali (16 ore) e ai cerimonieri delle strutture di commiato (60 ore). I corsi sono stati resi obbligatori da un decreto regionale approvato a settembre. Info al 0321.33.388. [F. RU.]

